

MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA



FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI



SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA

# Atti del seminario

*10 ottobre 2025*

*Castello Bolognini - Sant'Angelo Lodigiano*

Piante, animali e società

# L'AMERICA PRECOLOMBIANA E L'AGRICOLTURA EUROPEA

a cura di

Anna Sandrucci e Osvaldo Failla



## CON IL PATROCINIO DI



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI  
Sezione Nord-Ovest



ASSOCIAZIONE MILANESE LAUREATI IN  
SCIENZE AGRARIE E IN SCIENZE FORESTALI



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DI MILANO



Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia  
*Ministero della Giustizia*

## A CURA DI

**Anna Sandrucci**

*Consigliera del Museo di Storia dell'Agricoltura*

*Professoressa ordinaria di Zootecnia speciale - Università degli Studi di Milano*

**Osvaldo Failla**

*Presidente del Museo di Storia dell'Agricoltura*

*Professore ordinario di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree - Università degli Studi di Milano*

## EDITORE



Museo di Storia dell'Agricoltura e Centro Studi e Ricerche per la Museologia Agraria ETS  
Via Celoria 2, 20133 Milano

6 gennaio 2026

© Museo di Storia dell'Agricoltura e Centro Studi e Ricerche per la Museologia Agraria ETS

[www.mulsa.it](http://www.mulsa.it)

ISBN 978-88-947927-9-9

**APPENDICE**  
**DALLA RICERCA ALLA DIVULGAZIONE MUSEALE: IL NUOVO SPAZIO**  
**ESPOSITIVO DEL MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA SU**  
**“L'AGRICOLTURA AMERICANA PRECOLOMBIANA”**

*Osvaldo Failla<sup>1</sup>, Anna Sandrucci<sup>2</sup>, Alberto Dalli<sup>3</sup>*  
*Museo di Storia dell'Agricoltura*



Il 10 ottobre 2025 al Museo di Storia dell'Agricoltura è stato inaugurato un nuovo spazio espositivo dedicato all'Agricoltura americana precolombiana (Fig. 1) La cerimonia si è svolta al termine di un seminario dedicato al medesimo tema, al quale hanno assistito quasi cento partecipanti. Coerentemente con l'intero impianto espositivo del Museo, anche questo spazio mira a rendere le persone in visita consapevoli del significato dell'agricoltura nella società e nella cultura umana, attraverso immagini e oggetti evocativi. In questo caso, lo spazio espositivo ha valorizzato iconografie e reperti già presenti al museo, ma da tempo non più esposti per motivi contingenti, integrandoli con nuovi materiali. Nello specifico, lo spazio espositivo presenta due importanti riproduzioni iconografiche che documentano le pratiche agricole precolombiane delle civiltà andine e nordamericane. Si tratta delle Tavole dei mesi di Poma de Ayala (1534-1615), che illustrano il ciclo di coltivazione del mais e della patata presso gli Inca, e dell'acquerello di John White (1539-1593), raffigurante le attività agricole dei nativi americani Algonchini. Accanto alle tavole di Poma de Ayala sono esposte una vanga (*chakitaqla*) e una zappa (*raucana*) inca, ricostruite a grandezza naturale, proprio sulla base delle relative raffigurazioni nelle tavole stesse. Una grande teca raccoglie diverse varietà di spighe di

<sup>1</sup> Professore ordinario di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree

<sup>2</sup> Professoressa ordinaria di Zootecnia speciale

<sup>3</sup> Dottore Agronomo

mais, pianta simbolo dell'agricoltura americana, messe a confronto con quelle del teosinte, suo progenitore selvatico. In un'altra teca sono esposti vasi fittili provenienti dal Perù, modellati a forma di tuberi di patata dolce, spighe di mais, frutti di zucca e di testa di lama e di anatra muta. Un tacchino tassidermizzato richiama l'importanza di questo gallinaceo originario del Nord America; alle sue spalle, un ampio pannello raffigura un lama accanto ai maestosi terrazzamenti agricoli di un sito archeologico incaico situato in Perù. Un monitor propone una slideshow dedicata ai principali centri di domesticazione e alle specie vegetali e animali addomesticate nel continente americano. In un grande cassetto è custodita una collezione di fagioli americani, insieme a campioni di lana grezza di lama e alpaca, posti a confronto con quella, più grossolana, di pecora.



Figura 1 - 10 ottobre 2025 - La signora Cristina Wolfsgruber taglia il nastro inaugurale del nuovo spazio espositivo del Museo, dedicato a "L'agricoltura americana precolombiana". Foto A. Rizzi.

## DESCRIZIONE DELLE ILLUSTRAZIONI DA POMA DE AYALA E JOHN WHITE

Luigi Mariani

### IL CICLO DEI MESI DI POMA DE AYALA

Il ciclo dei mesi di Poma de Ayala raffigurato nella sala del Museo di Storia dell'Agricoltura dedicata alle agricolture precolombiane era in precedenza esposto nella sala del museo dedicata all'agricoltura italiana come sintesi delle agricolture di tutto il mondo.

Il ciclo è tratto dal manoscritto "El Primer Nueva Corónica y Buen Gobierno" (La prima nuova cronaca e il buon governo), scritto e illustrato con grande forza espressiva e squisito gusto naïf da Felipe Guamán Poma de Ayala (c. 1535 - c. 1615). L'opera è frutto di una vasta indagine storica, antropologica e sociologica condotta dall'autore (Fig. 2) e ha inizio con la biblica creazione del mondo seguita dell'invenzione dell'agricoltura da parte di Adamo ed Eva (Fig. 3) e dal racconto biblico del diluvio (Fig. 4). Seguono la storia dinastica dell'Impero Inca, la conquista spagnola, le successive guerre civili e una cronistoria delle conseguenze del feroce sfruttamento da parte del governo coloniale spagnolo, cui si accompagnano numerose proposte di riforma. Notevole è anche l'illustrazione di una serie

di centri abitati fra cui città di Santiago de la Nasca, sede di attività viticole (Fig. 5). Nel capitolo finale, dal titolo "L'autore attraversa le montagne per raggiungere Lima" (Fig. 6), Poma descrive il suo ritorno, dopo vent'anni, a terre ormai deserte e desolate. Si tratta di una fonte unica per comprendere la visione degli indigeni sulla conquista dell'America e sui primi cento anni di storia della colonia spagnola (Royal Danish library, 2006).

Molte parti dell'opera fanno riferimento all'agricoltura. Si veda ad esempio la figura 7 che mostra un indovino che consulta gli astri per individuare la data adatta alla semina o le figura 8 che presenta una scena di vangatura del terreno eseguita ad agosto. In figura 9 si presenta una figura del ciclo dei mesi relativa a gennaio. Tale figura è accompagnata da un commento la cui sommaria traduzione è riportata in un apposito box.

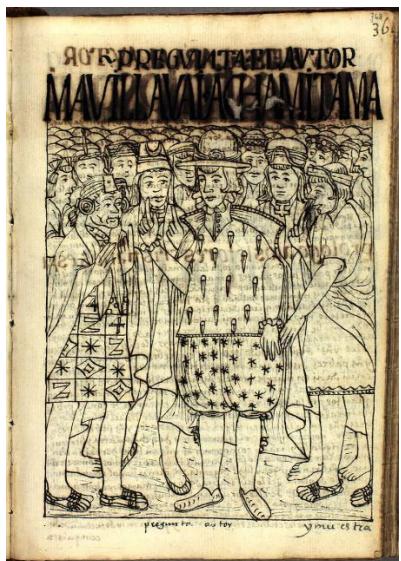


Figura 2

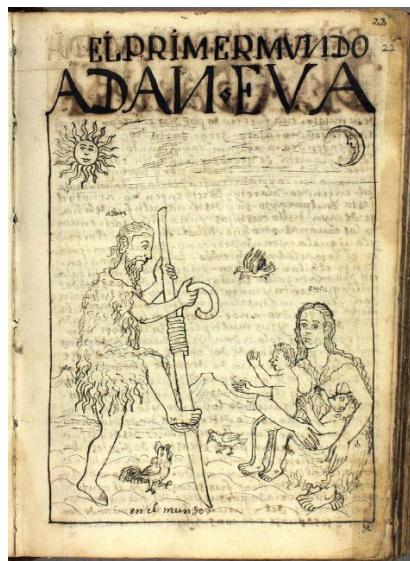


Figura 3

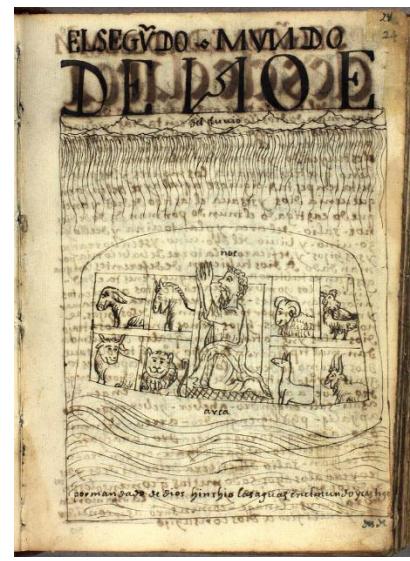


Figura 4

*Figura 2 - Poma de Ayala in abiti europei interroga la popolazione locale per acquisire le informazioni utili per redigere la sua cronaca. L'immagine esprime l'idea della coralità del messaggio che il popolo del Perù tramite Poma vuol far giungere a re Filippo III.*

*Fonte Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/368/en>*

*Figura 3 - Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso terrestre. Adamo, primo agricoltore, utilizza la zappa incaica per preparare il terreno alla semina mentre Eva regge in braccio Caino e Abele. Fonte Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/22/en>.*

*Figura 4 - Noè sull'arca con alcuni animali del vecchio e del nuovo mondo (bue, asino, leone, cavallo, lama, montone, capra, gallina).*

*Fonte Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/24/en>.*

Il manoscritto di Poma de Ayala si compone di 1189 pagine, contiene 400 disegni a penna in bianco e nero a piena pagina e può essere consultato in formato elettronico nel sito della Royal Danish library. La lingua è lo spagnolo, con diversi brani in quechua, la lingua degli Inca, parlata ancora oggi in Perù, Bolivia e Argentina. Il manoscritto fu probabilmente inviato da Lima a Madrid nel 1616, indirizzato al re di Spagna Filippo III<sup>4</sup> e non vi sono prove che il re l'abbia mai letto. In seguito, il libro fu probabilmente acquistato nella capitale spagnola dall'ambasciatore e collezionista di libri danese Cornelius Lerche (1615-1681) per essere poi donato al re Federico III di Danimarca (1609-1670). Il manoscritto, che reca la segnatura GKS 2232 quarter, è stato uno dei primi manoscritti

<sup>4</sup> Si veda la lettera che l'autore indirizza a Re Filippo III e che è riportata a pagina 7 del manoscritto (<https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/7/en/text/?open=id2>).

della Biblioteca Reale Danese ad essere digitalizzato ed è consultabile gratuitamente al sito internet <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/info/en/frontpage.htm>, in cui è possibile consultare tutte le pagine del manoscritto oppure i soli disegni.

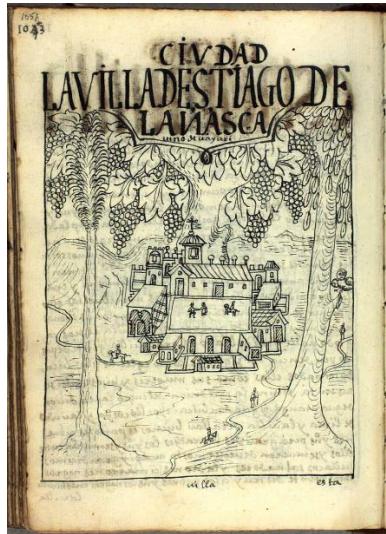


Figura 5

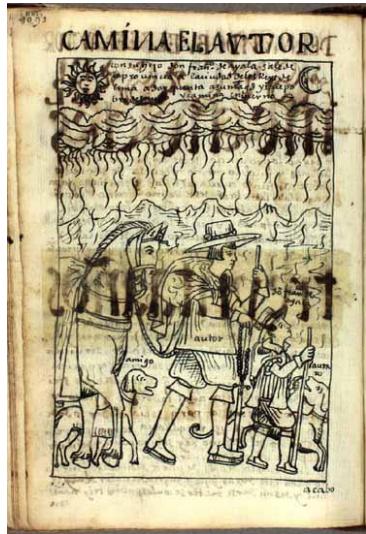


Figura 6



Figura 7

Figura 5 - *Viticoltura su supporto vivo nella città di Santiago de la Nasca.* Fonte: Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/1051/en/image/?open=id34>.

Figura 6 - *L'autore in cammino con il figlio per salire alla città di Lima.* Fonte: Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/1105/en/image/?open=id37&imagesize=XL>

Figura 7 - *Un indovino consulta gli astri per individuare la data di semina.* Fonte: Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/897/en>.



Figura 8

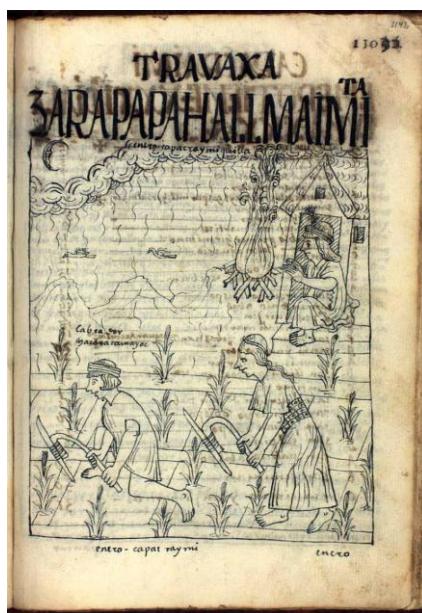


Figura 9

Figura 8 - *Vangatura del terreno eseguita in agosto.*

Fonte Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/252/en>.

Figura 9 - *Illustrazione riferita al mese di gennaio, accompagnata da una libera traduzione del testo di accompagnamento.*

Fonte Biblioteca reale danese, <https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/1142/en/>.

Box - Commento al mese di gennaio (<https://poma.kb.dk/permalink/2006/poma/1141/en>)

*Il primo mese del nuovo anno segna l'inizio delle grandi piogge. Si consiglia di mangiare mais, patate, tuberi, grano, [...] e fagioli piccoli. In questo mese si sarchiano le colture e gruppi di tessitori filano i vestiti per la comunità o la famiglia mentre in tutto il regno si difendono il mais e le patate da uccelli, cervi e volpi. È importante che gli indios della cordigliera, delle pianure e della zona calda andina non trascurino questo compito, perché grande è la forza degli uccelli. In questo mese ci si dedica alla posa delle nasse per la cattura dei gamberi e alla pesca dei pesci di mare. In questo mese gli indiani lavorino ai propri vestiti per non rimanere inattivi. I bambini e gli anziani non devono mangiare troppa verdura o steli di mais verde perché causano emorragie mortali. In gennaio gli abitanti delle pianure soffrono di pestilenze, febbri, gotta e malessere, malattie cardiache [...] mentre gli abitanti delle montagne devono stare attenti a febbri e raffreddori, coaguli di sangue e respiro sibilante.*

*A gennaio è grande la carenza di cibo nel regno mentre termina la semina di mais, grano e patate di stagione. Dal mese di novembre ha inizio una grande carenza di legna da ardere mentre abbondano l'erba, la paglia verde e la carne magra in tutto il regno. Iniziano a esserci molto latte, formaggio e peperoncino verde mentre si registra grande carenza di sale e coca e i muli non possono viaggiare.*

*In questo mese c'è grande rischio per gli animali [...], per le donne incinte e le puerpere, per i malati e gli anziani; i bambini iniziano a morire.*

#### IL VILLAGGIO ALGONCHINO DI SECOTAN NELL'INCISIONE DEL 1590 REALIZZATA DA THEODOR DE BRY A PARTIRE DA UNO SCHIZZO DI JOHN WHITE DEL 1585

La figura di John White si lega alla prima colonizzazione inglese del Nord America promossa da Sir Walter Raleigh. Nello specifico, negli anni Settanta e Ottanta del Cinquecento, John White (circa 1539 - circa 1593) prestò servizio come artista e cartografo in diverse spedizioni inglesi nelle Caroline, il che gli consentì di realizzare numerosi schizzi acquerellati dedicati ai paesaggi americani e agli usi e costumi del popolo algonchino. Al riguardo la figura 10 rappresenta il pranzo di una coppia di Algonchini della Carolina del Nord.

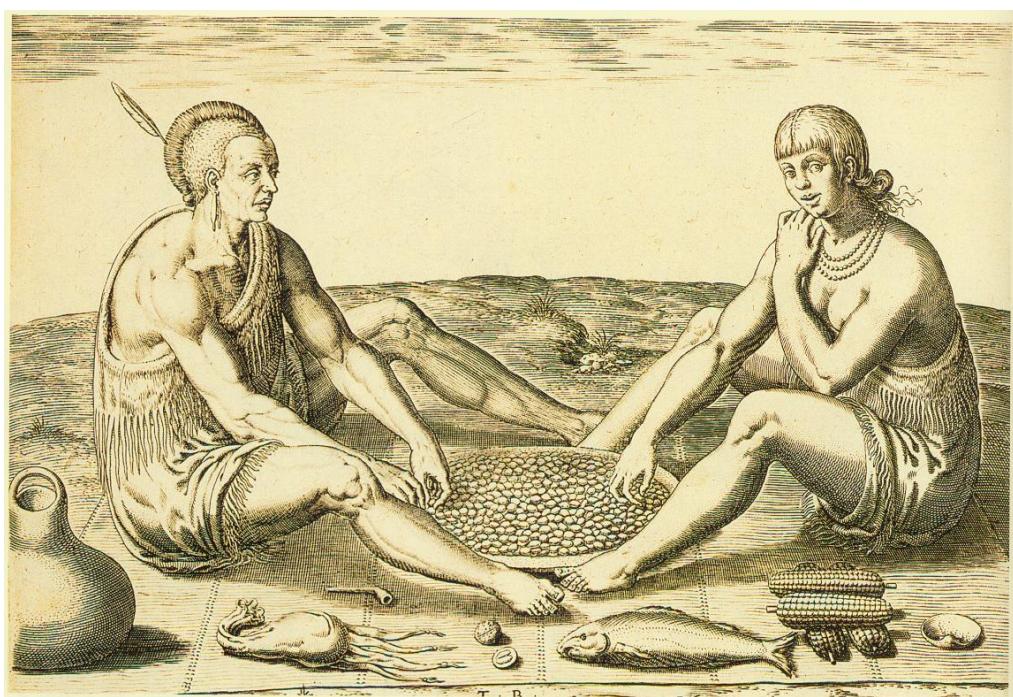


Figura 10 - Algonchini della Carolina del Nord che pranzano, in un'incisione di Theodor de Bry realizzata a partire da un disegno di John White. Si noti la dieta a base di fagioli, mais, noci, pesci e molluschi. Fonte: [https://en.wikipedia.org/wiki/John\\_White\\_\(colonist\\_and\\_artist\)](https://en.wikipedia.org/wiki/John_White_(colonist_and_artist)).



Figura 11 - Oppidum Secota (il villaggio di Secotan). Incisione di Theodor de Bry (1528-1598) basata su un acquerello di John White (1539-1593), raffigurante l'agricoltura dei nativi americani Algonchini (attuale North Carolina, USA). Fonte: *Americae Pars I*, Francoforte, 1590.

Nel 1587, White divenne governatore dell'insediamento sull'isola di Roanoke, primo centro abitato stabile realizzato dagli Inglesi nel Nord America. In tale luogo la figlia di White, Eleanor, diede alla luce la prima bambina inglese nata nel Nuovo Mondo, Virginia Dare, nell'agosto del 1587. La carenza di rifornimenti costrinse però White a tornare in Inghilterra quello stesso anno per procurarsi ulteriori provviste e la guerra con la Spagna impedì a White di tornare a Roanoke prima del 1590. Al suo ritorno la colonia era scomparsa e l'unico indizio relativo al suo destino era il nome di un'isola non lontana, "CROATOAN", inciso su un albero (Moran, 2024).

L'incisione riportata nella sala del Museo di Storia dell'Agricoltura dedicata alle agricolture precolombiane è riferita a Secotan, villaggio algonchino sul fiume Pamlico, nell'odierna Carolina del Nord (Fig. 11). Essa si basa su un disegno realizzato da White nel luglio del 1585 e stampato nell'edizione del 1590 di *"A Briefe and True Report of the New Found Land of Virginia"* di Thomas Harriot, pubblicata dall'editore belga Theodor de Bry (1528-1598), che ne realizzò anche le pregevoli stampe (The Gilder Lehrman Institute of American History, 2012).

La legenda che accompagna l'incisione identifica (A) l'ossario con le tombe di re e principi; (B) il luogo di preghiera; (C) l'area destinata al ballo e al ritrovo dopo le ceremonie; (E) due campi di tabacco; (F) la capanna sede delle guardie che tengono uccelli e animali lontani dal mais; (G) un campo di mais maturo, (H) un campo di mais appena piantato; (I) un orto con zucche; (K) un luogo dove accendere un fuoco durante le festività solenni e (L) un fiume vicino che fornisce acqua al villaggio. Si noti inoltre che l'abitato di Secotan è privo di recinzione a differenza del villaggio di Pomeiock, anch'esso raffigurato da White e che era invece protetto da un'alta palizzata (Moran, 2024).

## BIBLIOGRAFIA

- The Gilder Lehrman Institute of American History, 2012. Secotan, an Algonquian village, ca. 1585, A Spotlight on a Primary Source by John White, <https://www.gilderlehrman.org/history-resources/spotlight-primary-source/secotan-algonquian-village-ca-1585>
- Moran M., 2024. "John White (d. 1593)" Encyclopedia Virginia. Virginia Humanities, (07 Dec. 2020). Web. 22 Nov. 2025, <https://encyclopediavirginia.org/entries/white-john-d-1593/>
- Royal Danish library, 2006. Chronicle of Guaman Poma, <https://www.kb.dk/en/find-materials/collections/manuscript-collection/chronicle-guaman-poma>

